

Questa mattina il vescovo inaugurerà i fabbricati parrocchiali dopo la riqualificazione

Largo san Giorgio ritorna alla città

PORDENONE - Il largo San Giorgio torna alla città. Dopo un intervento di riqualificazione urbana e di paesaggio, l'area del Largo San Giorgio è stata interamente ridisegnata per ospitare residenze e servizi per la parrocchia di San Giorgio, tra cui aule multifunzionali e un auditorium per cento persone. La società San Giorgio srl, costituita da Rizani de Eccher spa e Prospettive srl, ha promosso e realizzato l'intervento progettato dallo studio trevigiano "C+S Associati" di Carlo Cappai e Maria Alessandra Segantini per la parte di architettura e paesaggio e dalla società Aisatec di Pordenone per la parte impiantistica e di direzione dei lavori.

Il progetto del sistema di residenze (in tutto una ventina di alloggi) e dei servizi parrocchiali è stato pensato come un nuovo borgo dove l'altezza degli edifici fosse misurata alla città storica.

Spiega l'architetto Alessandra Segantini: «È nata così una piazza in pietra e una piazza d'acqua che dialogano

tra loro attraverso un sistema di percorsi, di cuciture e di attraversamenti in legno innestandosi sul verde dei giardini delle residenze, piegandosi a conquistare l'acqua e offrendo la sosta di una terrazza in legno a sbalzo sull'acqua a cui forse attraccheranno delle imbarcazioni. Costruire spazi per abitare significa recuperare la 'misura' dell'uomo». Grazie a tecnologie di green architecture, viene utilizzato per il riscaldamento e il raffrescamento delle residenze tramite un sistema a pompe di calore

ACQUA
Una suggestiva immagine della riqualificazione dell'area ex Enel

che sfrutta la temperatura costante del lago. Proprio l'utilizzo dei sistemi più aggiornati riferiti ai principi della bioclimatica e del solare passivo permettono al complesso

di consumare solo 14 kwh/mc/anno, con classe energetica B (Classe A con l'installazione dei pannelli fotovoltaici per cui è già stata effettuata la predisposizione). «Grande

RECUPERO

Finestre grandi che danno sull'acqua firmano le scelte architettoniche che hanno guidato il recupero edilizio

attenzione - commenta ancora l'architetto Segantini - è stata riservata alla scelta dei materiali e dei colori esterni che reinterpretano, in chiave contemporanea, la storia della città storica nel suo stratificarsi nella memoria collettiva. Le grandi finestre delle aule degli spazi parrocchiali, sul filo esterno dell'edificio, permettono di godere dello sfondo naturale del lago. Gli edifici stessi sono disposti in una sequenza che ci accompagna gradatamente verso il vuoto del lago: i volumi sono erosi da grandi terrazze o dalle logge d'angolo di risonanza veneziana». Sarà il vescovo Ovidio Poletto, questa mattina alle 11 a inaugurare il complesso parrocchiale.

